

ESTIATE

Benedetta la città che fonda un teatro [Edward Bond]

Biancofango

PORCO MONDO

Teatri di Vetro, Teatro Palladium, Roma

Una donna che riflette sulle rovine del suo presente, sulle sue ossessioni e i sogni infranti. Un uomo incattivito dalla gabbia dove ha cacciato se stesso, fatta di desideri frustrati a cui cerca rimedio navigando su internet e allacciando relazioni pedofile con smalziate tredicenni. Il tutto sullo sfondo di una insostenibile notte di Natale.

Porcomondo ci offre senza fronzoli un panorama desolante e asfittico, dove però questo maelstrom di sentimenti e dolore affoga anziché nel nero, nel bianco. Bianchi sono i vestiti degli interpreti, bianche le sottovesti, bianca è la luce di scene ridotte all'osso, che fanno pensare a un mondo aperto, arioso, e stridono di conseguenza con il pozzo aperto dalle paro-

le, dalle vicende umane. Bianco, insomma, è il fango, per parafrasare il nome di questa giovane compagnia - ed è un nome-manifesto, come è evidente anche dai loro precedenti lavori - composta dalla regista milanese Francesca Macrì e dall'attore fiorentino Andrea Trapani, al quale si affianca in scena Aida Talliente. Grande la forza scenica e l'energia di questi due attori straordinari, in grado di tenere viva questa materia rovente che, altrimenti, potrebbe facilmente risultare patetica. Ecco, il pathos. E il dramma. "Porco Mondo" li recupera entrambi senza mai scivolare (ed era davvero difficile) in facili retoriche. Dimostrando come è soprattutto il lavoro dell'attore a traghettare i fantasmi delle storie nel mondo vivo degli spettatori, a dargli corpo, e con il corpo, anima.

[G.G.]

GRAZIANO GRAZIANI